

TORO, RIECCO PEREYRA

CAIRO RILANCIA
«TORREIRA?
NON SOLO LUI»

BARETTI, BONETTO, GERVAZI ALLE PAGG. 14/15/16

TORO FRA TORREIRA E PEREYRA

CAIRO NON MOLLA
IL SOGNO URUGUAIANO
«MA NON È L'UNICO»

La Fiorentina fatica a chiudere per il regista dell'Arsenal, Vagnati tiene duro e Giampaolo aspetta. Conferme sulle nuove mosse per l'argentino del Watford: confronto con l'Udinese

«SE TROVASSIMO UN PROFILO GIOVANE, POTREBBE ESSERE LA COSA MIGLIORE»:

L'IDENTIKIT DI VERA
ALESSANDRO BARETTI

TORINO

Il ds **Vagnati** continua a tessere la tela attorno a **Torreira**, e nel frattempo sonda con una certa insistenza gli agenti di **Pereyra**. Difficile possano ar-

rivare entrambi, anzi concreta è la possibilità che alla fine i due sudamericani possano dirigersi verso altri lidi, intanto in questa fase del mercato il ds granata tenta di tenere alta l'asticella delle ambizioni, sul mercato. Dell'obiettivo uruguayano riparla **Cairo**, intervenuto nell'ambito del "Festival della tv e dei nuovi media" di Dogliani. «Torreira è sicuramente un grande giocatore, però non è l'unico profilo che stiamo seguendo - spiega a riguardo il presidente del Torino -, anche perché non è che **Giampaolo** chieda così insistentemente il regista

dell'Arsenal». E qui quel «così insistentemente» va interpretato. Il tecnico granata non è uomo da pietire un acquisto, ma un allenatore sufficientemente rompiballe per caldeggiare i profili che ritiene prioritari. Da qui il difficile lavoro al quale è chiamato Vagnati, protagonista della trattativa per un giocatore pagato dai Gunners, alla Samp, ben 30 milioni di euro. Che la società, come vedremo, potrà reperire dalle cessioni dei vari **Izzo**, **Lyanco** e magari **Ola Aina**.

Chiaro che le oggettive difficoltà annidate nell'operazione impongono alla diri-

genza di farsi trovare pronta con una o più alternative. Considerato pure che, oltre alla concorrenza sparsa per l'Europa, su Torreira in Italia c'è quella, forte, della Fiorentina. Così Cairo, ancora dal delizioso paese culla del Dol-



petto: «Oltre a Torreira abbiamo qualche altra idea, ma ovviamente non farò nomi. Fin qui abbiamo messo a disposizione di Giampaolo i tre acquisti che chiedeva, mentre nel ruolo di play il tecnico ha fatto giocare **Rincon**». Encomiabile per impegno, ma utilizzato anche per mancanza di altre soluzioni che, appunto, dovranno arrivare dal mercato: «Giampaolo è molto contento di Rincon, a questo punto se trovassimo un giovane da aggiungere sarebbe la soluzione migliore». Forse dal punto vista finanziario, mentre è palese che da ogni altra angolazione sarebbe meglio puntare su Torreira. Appunto acquistabile con i milioni che deriveranno dalla cessione di Izzo, Lyanco e Ola Aina. Uno sull'altro potranno portare in cassa una cifra che si aggira tra i 35 e i 40 milioni di euro, mentre fin qui **Rodríguez, Linetty e Vojvoda** sono costati 17,5 milioni, bonus compresi (rispettivamente 3 milioni, 7,5 più 1,5 di bonus e 5,5). La prima alternativa resta comunque **Vera**, regista di 20 anni dell'Argentinos Juniors. Che, a questo punto, potrebbe arrivare crescendo alle spalle del venezuelano, più che di Biglia che è in questo momento abbastan-

za lontano, dai granata.

Intanto, mentre non va mai dimenticato **Krunic**, nel Toro si fa largo un "vecchio" obiettivo. Di vera e propria trattativa, su questo fronte, non si può ancora parlare, tuttavia l'entourage di Pereyra è già stato contattato più volte, per capire la fattibilità dell'operazione. Che ovviamente prevede costi inferiori, rispetto a un anno fa (l'argentino ha compiuto 29 anni il 7 gennaio). Più che la valutazione del cartellino e il peso dell'ingaggio (comunque non indifferenti), a preoccupare in tal senso è la forte concorrenza dell'Udinese. Peggior avversaria per battere per un giocatore del Watford non potrebbe infatti esserci, visto che la proprietà dei due club è la medesima, cioè la famiglia **Pozzo**. Che Cairo, per assecondare quanto aggiunto («Voglio costruire un ciclo vincente con Giampaolo e Vagnati, poi arriverà il giorno in cui lascerò il calcio»), avrebbe una sola fiche da spendere: quei soldi che, come spiega **Carlo De Benedetti** ancora da Dogliani, il patron granata usa con estrema parsimonia: «Per entrare nel calcio bisogna essere "tirchioni" come Cairo, che ha guadagnato anche in questo settore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DOGLIANI. Il patron granata Urbano Cairo, 63 anni (ANSA)